

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge,
senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione,
di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale,
che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo
della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione
politica, economica e sociale del Paese.

**(Costituzione della Repubblica Italiana,
art.3)**

INTRODUZIONE:

Il Piano Socio Assistenziale è lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente, descrive gli obiettivi, gli strumenti e le modalità di realizzazione degli interventi in ambito sociale.

Pur nella ristrettezza delle risorse, è necessario un impegno costante nella ricerca di nuove strategie e nuove fonti di finanziamento. Perché delle difficoltà non ci dobbiamo solo preoccupare ma anche occupare.

Il Piano Socio Assistenziale contiene dunque gli elementi cardine del sistema degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari di cui i cittadini di Serle possono disporre, in risposta ai loro bisogni ed a supporto della loro qualità di vita.

Per raggiungere questo scopo i confini dell'Ente Locale vengono tracciati comprendendo tutti i soggetti che, seppure in forme ed entità diverse, concorrono alla realizzazione del bene comune: gli stessi cittadini/famiglie che sono, al contempo, fruitori e componenti attivi del sistema, le associazioni sociali, culturali e sportive, la Scuola, la Parrocchia, l'Oratorio e le associazioni di volontariato.

L'Amministrazione comunale intende favorire la collaborazione con tutte le Associazioni di volontariato presenti sul territorio, riconoscendo e valorizzando il ruolo di coloro che scelgono di condividere il proprio tempo e le proprie competenze e mettono al centro le persone, con le loro necessità, i loro diritti e le loro potenzialità.

Il Comune di Serle promuove dunque lo sviluppo di una cittadinanza attiva e riconosce la funzione sociale dell'attività di volontariato quale espressione del contributo costruttivo della comunità allo sviluppo e alla diffusione dei servizi di pubblica utilità sul territorio comunale.

L'Amministrazione comunale si impegnerà pertanto a garantire e tutelare le attività solidaristiche integrative, e non sostitutive, della propria competenza, consapevole che il volontariato deve rappresentare una risorsa che affianca e non che sostituisce il ruolo e la responsabilità del Comune.

L' ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI SERLE

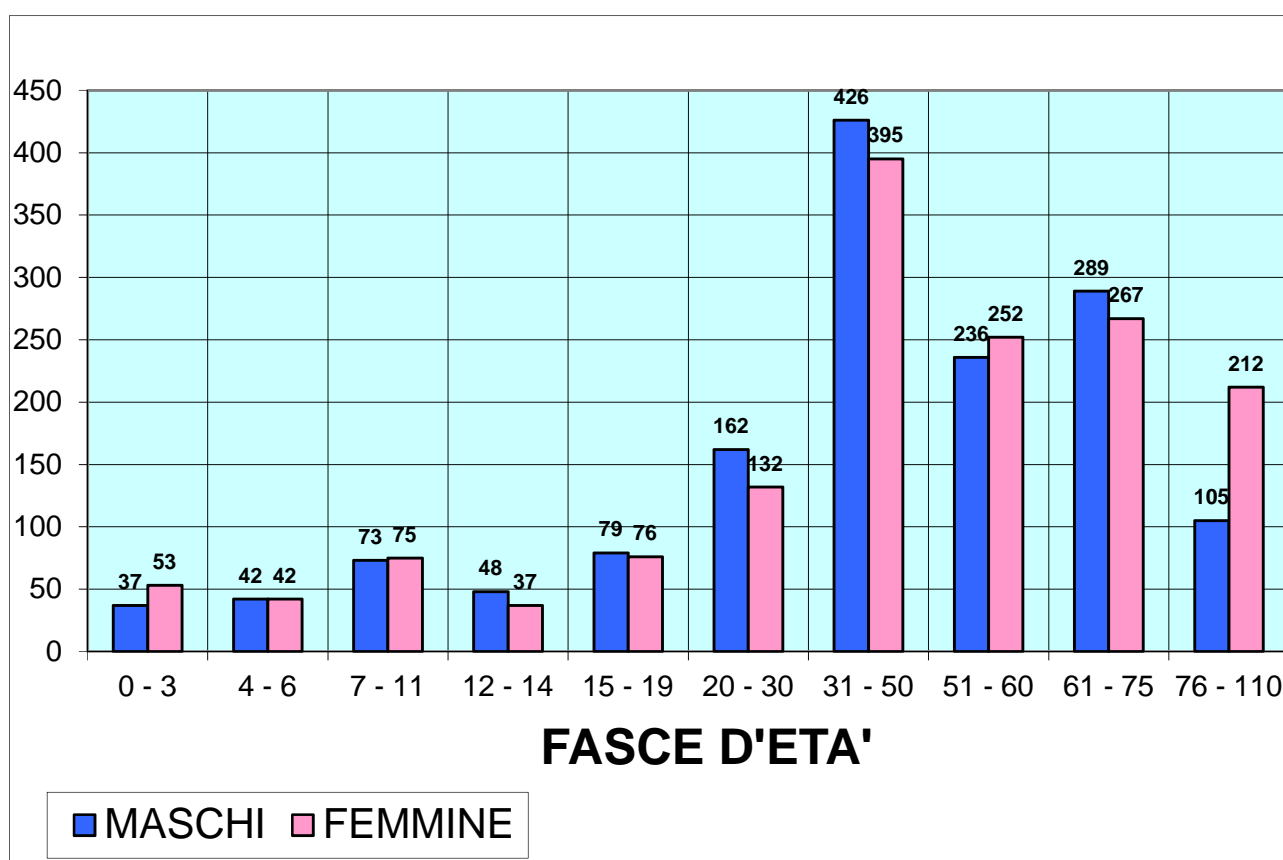
Dati al 31/12/2018

Popolazione complessiva residente: 3038 (*maschi:1497 - femmine:1541*)

Superficie: 18 Km² ca.,

Altitudine: *mass.: 1.167 mt. s.l.m.; min.: 320 mt. s.l.m.*

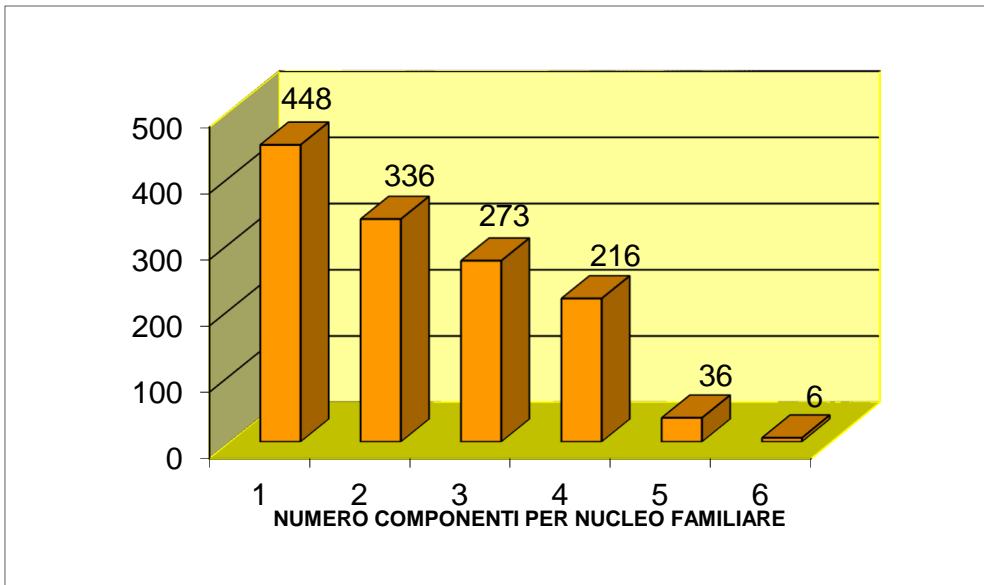
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER FASCE D'ETA'



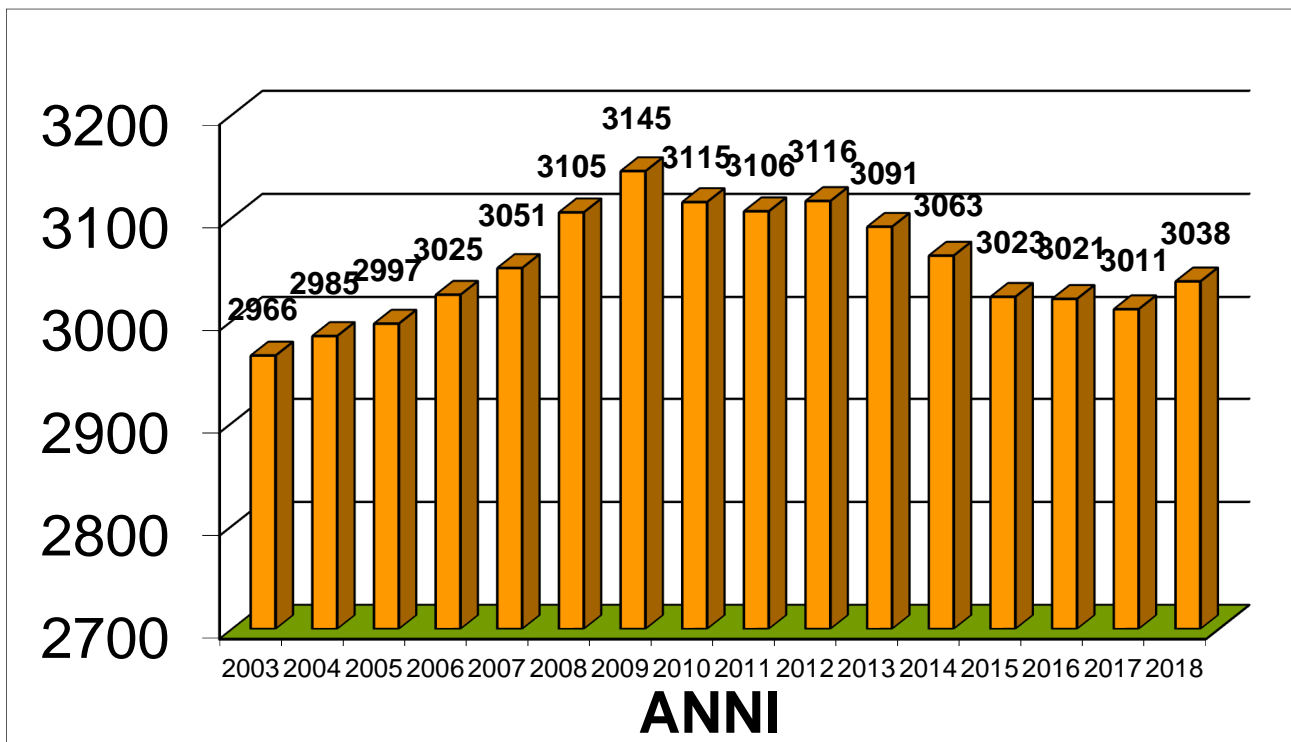
La piramide dell'età ci mostra che la fascia d'età che va dai 31 ai 50 anni raggruppa la maggioranza dei residenti mentre la fascia che va dai 61 anni in poi corrisponde al 28,7% della popolazione che in rapporto ai dati del precedente anno solare vede un considerevole aumento di presenti e la maggior longevità della popolazione femminile. Non arretra quindi il processo di invecchiamento, assoluto e relativo che corrisponde al dato generale italiano (gli ultrassessantacinquenni sono il 23,5% del totale dei cittadini).

Anche la fascia 15-19 anni ha un buon incremento. I dati ci orientano a pensare politiche di sostegno verso l'anziano fragile e verso i giovani adolescenti.

NUCLEI FAMILIARI DIVISI PER NUMERO COMPONENTI



ANDAMENTO DEMOGRAFICO



Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 30.07.2019

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

PREMESSA

La Legge Quadro n. 328 dell'8/11/2000 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" segna un momento di svolta e di cambiamento nel settore dei servizi sociali, visti non più come sistema settoriale e frammentato, ma come un sistema articolato di opportunità, interventi e servizi che attengono non solo al comparto sociale, ma più precisamente alle politiche sociali, come un sistema integrato in cui ogni attore (istituzionale e non, pubblico o privato) ha propri ruoli e responsabilità in uno spirito di "sussidiarietà".

La Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" concerne e prosegue il lavoro iniziato con la Legge 328/00. Punto focale della legge regionale 3/08 è la realizzazione di un processo di "umanizzazione" dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria, in un'accezione che considera il cittadino-cliente come persona a 360 gradi. **Le finalità della legge 3/08 rimandano alla trasparenza, all'efficacia, alla qualità, all'esigibilità (della cura), all'accesso alle informazioni e alla partecipazione.**

In quest'ottica il Piano Socio Assistenziale diventa lo strumento programmatico in cui vengono definiti finalità e obiettivi che si intendono perseguire, metodologie e strategie di intervento, criteri generali di erogazione delle finanziarie disponibili e modalità del loro utilizzo.

Il Piano socio-assistenziale deve far riferimento al **Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali del Distretto n. 12 Valle Sabbia** e al conseguente **Accordo di programma**, in cui viene stabilito che "ogni Comune è titolare e responsabile diretto delle politiche sociali attuate nei confronti dei propri cittadini o delle problematiche emergenti sul territorio". Tale funzione non è delegabile ad altri soggetti concorrenti alla realizzazione del sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali. Sono delegabili invece gli interventi, la loro progettazione e realizzazione.

Oltre alla Legge Quadro n. 328/2000 e alla Legge regionale 3/2008, i riferimenti legislativi a cui si fa riferimento per la stesura del presente Piano e che costituiscono le fondamenta dell'attuale sistema sociale, possono essere così riassunti:

NORMATIVA NAZIONALE:

- D. P. R. 24 luglio 1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382"
- D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 59/97"
- D. Lgs 31 marzo 1998 n. 109 "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'art. 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997 n. 449"
- D. Lgs 3 maggio 2000 n. 130 "Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 31 marzo 1998 n. 109 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate"
- D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

NORMATIVA REGIONALE:

- Legge Regionale 7 gennaio 1986 n. 1 "Riorganizzazione e programmazione dei Servizi Socio Assistenziali della Regione Lombardia"
- Legge Regionale 6 dicembre 1999 n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" (così come modificata dalle leggi regionali 19/2000 e 3/2001)
- Legge Regionale 5 gennaio 2000 n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112"
- Legge Regionale 14 gennaio 2000 n. 2 "Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative inerenti l'assetto istituzionale, gli strumenti finanziari e le procedure organizzative della Regione"

NORMATIVA SPECIFICA DI SETTORE:

contributi economici:

- Legge 9 dicembre 1998 n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo"
- Legge 23 dicembre 1998 n. 448 "Misure in materia di politiche sociali e del lavoro: articolo 65 Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori - articolo 66 Assegno di maternità"
- Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269 "Articolo 21 assegno secondo figlio", convertito con la legge 24 novembre 2003 n. 326

handicap:

- Legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Legge 21 maggio 1998 n. 162 "Modifiche alla L. 5 febbraio 1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave"
- Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge 23 dicembre 2000 n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato: articolo 81 Interventi in materia di solidarietà sociale"

minori - giovani:

- Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia"
- Legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"
- D. P. R. 9 ottobre 1990 n. 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"
- Legge 18 febbraio 1999 n. 45 "Disposizioni per il Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze"

immigrazione e stranieri:

- Legge 6 marzo 1998 n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D. Lgs 25 luglio 1998 n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Legge 30 luglio 2002 n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"

volontariato:

- Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato"
- Legge Regionale 24 luglio 1993 n. 22 "Legge regionale sul volontariato"

servizio civile nazionale:

- Legge 6 Marzo 2001, n° 64 "Istituzione del servizio civile nazionale"
- Decreto legislativo 5 Aprile 2002, n°77
- Circolare 29 Novembre 2002, n. 31550/III/2.16
- Legge Regionale 3 gennaio 2006 n. 2 "Servizio civile in Lombardia"

edilizia residenziale pubblica:

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2004 n. 0001 "Criteri generali per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 3, comma 41, lett. m) L. R. 1/2000)

OBIETTIVI DELLE POLITICHE SOCIALI

L'obiettivo principale delle politiche sociali del Comune è la valorizzazione delle risorse presenti nella comunità locale e il raggiungimento da parte di ogni persona di uno stato di benessere, inteso come stato di salute fisica, psichica e sociale, attraverso:

- il riconoscimento della centralità della famiglia intesa come risorsa fondamentale della società;
- la condivisione del modello di rete del lavoro sociale che privilegia l'integrazione e la collaborazione con diverse istituzioni sia pubbliche (ASL, scuole, ecc.) che private (volontariato, privato sociale, ecc.)

L'obiettivo primario delle politiche sociali del Comune è pertanto quello di perseguire le finalità presenti nella Legge Quadro 328/2000 e nella Legge regionale 3/2008 ed, in particolare:

- assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- prevenire, o ridurre, le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 1-2 e 38 della Costituzione della Repubblica;
- assicurare la dignità della persona, l'universalità del servizio sanitario, la libertà di scelta, la personalizzazione delle prestazioni, la sussidiarietà verticale ed orizzontale, la valorizzazione della famiglia, la solidarietà, l'efficacia delle prestazioni.

Sono obiettivi dell'Ente locale anche:

- garantire un facile accesso alle strutture e ai servizi rivolgendo a tutti i cittadini un'eguaglianza di trattamento pur nella specificità delle esigenze;
- favorire la permanenza dell'individuo all'interno della propria famiglia fornendo adeguati supporti;
- tutelare e sostenere i soggetti non autosufficienti privi di una rete familiare idonea, provvedendo alle loro reali necessità.

DESTINATARI

In riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 1/86; L.R. 1/2000; L.328/2000; L.R. 3/2008) sono destinatari dei servizi socio assistenziali del Comune, nei soli limiti derivanti dalle capacità delle risorse disponibili nel bilancio approvato dal Consiglio Comunale, i cittadini singoli e le famiglie residenti nel Comune di Serle, ancorché non cittadini italiani, che si trovano in situazione di disagio economico e psico-fisico, o le cui condizioni sociali, sanitarie o assistenziali evidenziano rischi di emarginazione sociale.

Nei confronti dei cittadini non residenti sono garantite le prestazioni non differibili, una volta valutata l'impossibilità di orientarli tempestivamente verso i servizi di riferimento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

L'accesso ai servizi ed agli interventi erogati dal Comune da parte dei cittadini avviene attraverso l'Ufficio Servizi Sociali, il cui obiettivo è quello di fornire informazioni per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita oltre che di proporsi come strumento ed aiuto a volte esaustivo, a volte integrato con altri servizi.

L'Ufficio Servizi Sociali svolge il proprio compito di supporto mediante il servizio di Segretariato Sociale ed il Servizio Sociale Professionale (assistente sociale), che attiva il processo di aiuto attraverso la costituzione di progetti individualizzati ed integrati, concordati con l'utente e/o la sua famiglia.

Il Comune assicura le prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi, con le seguenti modalità:

- appalti di servizi;
- rapporti convenzionali, privilegiando le organizzazioni del privato sociale che garantiscono un'integrazione di risorse autonome e/o volontarie;
- pagamento diretto di una retta;
- erogazioni di buoni/voucher

L'accesso alle prestazioni avviene di norma tramite il Servizio Sociale Professionale, a seguito di valutazione sociale dell'accertamento dello stato di bisogno.

Per alcune prestazioni l'accesso e l'erogazione avviene in forma automatica in quanto riferibili a condizioni oggettive stabilite da precise disposizioni nazionali o regionali (fondi affitto, assegni maternità e nucleo familiare).

DISCIPLINA ECONOMICA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI E AI SERVIZI: L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (I. S. E. E.)

A seguito del Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 e del Decreto Ministeriale 7 novembre 2014, a partire dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il nuovo Indicatore della Situazione Economia Equivalente (I.S.E.E.).

L'I.S.E.E. è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate.

Il D.P.C.M. 159/2013 affianca all'ISEE Ordinario o Standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta di alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare.

ISEE ORDINARIO O STANDARD

Utilizzabile per la **generalità delle prestazioni sociali agevolate** (prestazioni o servizi sociali assistenziali la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo del richiedente, compresi i servizi di pubblica utilità a condizioni agevolate)

ISEE UNIVERSITÀ

Utilizzabile per le **prestazioni per il diritto allo studio universitario previa identificazione del nucleo familiare di riferimento dello studente**

ISEE SOCIOSANITARIO

Utilizzabile per le **prestazioni socio-sanitarie** per cui è **possibile scegliere un nucleo familiare ristretto** rispetto a quello ordinario

ISEE SOCIOSANITARIO - RESIDENZE

Utilizzabile per le **prestazioni socio-sanitarie residenziali**, per cui è **possibile scegliere un nucleo familiare ristretto; prevede differenze in alcune componenti di calcolo e tiene conto** della situazione economica **dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo**

ISEE CON GENITORI NON CONIUGATI TRA LORO E NON CONVIVENTI

Utilizzabile per le **prestazioni rivolte ai minorenni/studenti universitari** che siano **figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi** e **tiene conto** della situazione economica **del genitore non convivente**

ISEE CORRENTE

È un **aggiornamento dell'ISEE già rilasciato e calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo. Ha validità di due mesi dalla presentazione della DSU**

Per informazioni più dettagliate, i cittadini potranno rivolgersi ai centri di Assistenza Fiscale del territorio in Convenzione con questo Ente.

AREE DI INTERVENTO DEI SERVIZI SOCIALI

Questi i settori di intervento a cui nel corrente esercizio si ritiene necessario dare priorità:

1- AREA GENERALITA' DEI CITTADINI

2- AREA ADULTI E ANZIANI

3- AREA DISABILI

4- AREA MINORI E FAMIGLIA

5 – AREA IMMIGRAZIONE

L'intero Piano Socio Assistenziale, in cui viene spiegato in dettaglio il funzionamento di ogni singolo servizio, unitamente alla modulistica per l'attivazione dei servizi di che trattasi sono scaricabili dal sito internet comunale all'indirizzo: www.comune.serle.bs.it sezione servizi sociali.

1- AREA GENERALITA' DEI CITTADINI

Organizzazione Area Servizi Sociali

*** RESPONSABILE AREA SERVIZI SOCIALI**

Dr. Tarantino Salvatore

*** ASSISTENTE SOCIALE**

Dr.ssa Roberta Fontana

*** SEGRETARIATO SOCIALE**

Sig.ra Aurelia Bresciani

*** ASSESSORE SERVIZI SOCIALI**

Sig.ra Emanuela Sorsoli

Orari apertura al pubblico

Funzionario Amministrativo:

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00

Assistente Sociale:

riceve su appuntamento il lunedì e il mercoledì
dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00
telefonando al numero 030 6910000/3 negli orari di apertura dell'ufficio amministrativo

1A-SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale (Art.22, comma 4, lett.a Legge 328/2000) risponde all'esigenza primaria dei cittadini volta ad avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni ed alle modalità di accesso ai servizi e all'esigenza di conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono rivelarsi utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

La sua attività è finalizzata a garantire: unitarietà d'accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, di filtro, di osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadini e servizi.

Questo servizio fornisce ogni informazione utile per l'accesso alle varie opportunità, un ascolto qualificato, un supporto per l'orientamento e l'elaborazione di una domanda di aiuto e l'individuazione di risposte adeguate ai bisogni, evitando che si disperdano energie nel procedere inutilmente per tentativi ed errori.

Tale servizio viene svolto a più livelli:

- Apertura al pubblico dell'Ufficio Servizi Sociali;
- Attività di costruzione di percorsi di collaborazione con le realtà ed i servizi presenti sul territorio;
- Coordinamento delle risorse presenti;
- Attività di collaborazione con i Patronati Sindacali e gli Uffici Territoriali di base;

Il Segretariato sociale è inteso come servizio pubblico, gratuito e diretto all'intera comunità e va nella direzione di offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei cittadini.

1B – PATRONATO SOCIALE E CAF

Preziose risorse del territorio sono i patronati e i caaf che svolgono attività di assistenza e consulenza per l'espletamento di alcune pratiche (pensionistiche, richiesta d'invalidità civile, ecc.)

Presso la Casa dei Serlesi in via XXV Aprile, 18 è possibile rivolgersi:
al patronato CISL il martedì dalle 9.00 alle 11.00
al patronato CAAF il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30
al patronato ACLI il venerdì dalle 9.30 alle 11.00
COLDIRETTI il primo venerdì del mese dalle 14.30 alle 16.00

1C - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E PRONTO INTERVENTO SOCIALE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PERSONALI E FAMILIARI

ATTIVITA' DI ANALISI DEI BISOGNI, PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E ATTIVAZIONE DEI PERCORSI AMMINISTRATIVI

Le attività di servizio sociale professionale sono finalizzate alla comprensione ed all'interpretazione delle domande, alla presa in carico della persona e della famiglia e/o del gruppo sociale di appartenenza, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete, all'accompagnamento ed all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione in riferimento all'articolo 22 della Legge 328/2000.

Le azioni principali nel settore prevedono interventi di ascolto, rielaborazione dei problemi evidenziati; individuazione di un piano di lavoro condiviso, accompagnamento al servizio più idoneo e attivazione degli stessi, sia all'interno dell'Ente che nel territorio, collaborazione con altri operatori qualificati nella conduzione dell'intervento e nel monitoraggio e verifica dello stesso.

Questa attività viene svolta principalmente dall'Assistente Sociale, che accoglie la richiesta, che può pervenire in orario di apertura al pubblico o telefonicamente o con altri mezzi, organizzando momenti operativi di volta in volta definiti e programmati sia all'interno della sede di servizio che a domicilio o presso la sede di altri Enti.

L'attività di analisi dei bisogni, progettazione, programmazione, coordinamento e attivazione dei percorsi amministrativi comprende tutte quelle attività, svolte dal personale dell'Ufficio Servizi Sociali, che sono indirizzate all'esame dei bisogni della popolazione.

La conoscenza dei bisogni è momento fondamentale sia per una adeguata programmazione degli interventi sia per il monitoraggio e la valutazione delle politiche sociali attuate.

Le attività previste si concretizzano in:

- a) azioni di analisi, riflessione, rielaborazione e confronto con la realtà sociale del territorio e con le risorse presenti;
- b) produzione di documentazione sulle tematiche emergenti e per l'attivazione dei percorsi amministrativi previsti;
- c) strutturazione e partecipazione ad incontri con diverse realtà amministrative e sociali per la definizione di progetti di intervento, di proposta nuovi servizi, ecc...;
- d) reperimento di eventuali risorse;
- e) registrazione delle attività svolte e tenuta dell'anagrafe dell'utenza e delle cartelle individuali;
- f) conduzione di incontri di verifica sull'attività svolta dai servizi a gestione diretta.

Dal 1 Settembre 2016 le ore settimanali dell'assistente sociale sono state aumentate, da 8 ore settimanali alle attuali 16.

Spesa prevista

€ 18.000,00

1D- SERVIZIO DI ASSISTENZA PER LA TUTELA GIURIDICA DELLE PERSONE INCAPACI:

La legge 9 gennaio 2004, n.6 ha istituito la figura dell'Amministratore di Sostegno. Detta legge ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente. Risponde finalmente ad un grave vuoto legislativo, una tutela giuridica diversa dall'interdizione, che presuppone una situazione di invalidità, temporanea o permanente, a diversi livelli (insufficienza mentale, malattia psichiatrica, etilismo, tossicodipendenza, malattie senili). La legge, quindi nasce anzitutto dalla necessità di allargare la tutela degli incapaci anche ad ipotesi non strettamente legate alla malattia mentale, nonché dall'opportunità di affiancare loro una figura che non sia esclusivamente sostitutiva, ma anche protettiva e stimolatrice. A ciò si aggiunge una procedura di nomina veloce e completamente gratuita. Il soggetto interessato può fare domanda al Giudice Tutelare per la nomina di un Amministratore di Sostegno a suo favore. Inoltre i responsabili dei servizi sanitari e sociali, a conoscenza di fatti tali da rendere necessario il procedimento di amministrazione di sostegno, devono fornirne notizia al pubblico ministero. Di norma il Giudice Tutelare sceglie l'Amministratore tra i parenti più prossimi al soggetto. Spesso però il soggetto stesso non ha parenti o gli stessi non sono in grado di garantire l'espletamento di tutti gli obblighi derivanti dalla funzione attribuitagli e quindi, soprattutto quando la segnalazione perviene dai Servizi Sociali, il Giudice indica un amministratore pubblico come Amministratore di sostegno. In qualsiasi caso, quando il Servizio Sociale segnala una particolare situazione di necessità, si occupa poi di seguire l'Amministratore di Sostegno nelle sue principali funzioni, mantenendo contatti frequenti ed occupandosi anche degli aspetti di rendicontazione economica ai quali l'Amministratore è tenuto nei confronti del Giudice Tutelare.

1E- PROGETTO OTTAVO GIORNO

Per fronteggiare gli effetti della crisi economica, che si fa sentire anche su soggetti che sino a qualche mese fa erano esclusi dai tradizionali circuiti della povertà, l'Amministrazione comunale in collaborazione con la Caritas Parrocchiale ha aderito al Progetto Ottavo giorno, una piattaforma logistica di raccolta, stoccaggio, distribuzione alimentare finalizzata a sostenere concretamente singoli e famiglie in sofferenza alimentare.

L'Iniziativa è in collegamento col Magazzino dell' "Ottavo Giorno", gestito dalla Fondazione San Martino (Caritas Diocesana).

Durante il 2018 le famiglie seguite sono state 12 (di cui una straniera)

I prodotti distribuiti sono di vario genere: caffè, carne, fagioli, farina, latte, pasta, tonno, zucchero, ecc.

Nel gennaio 2014 la Caritas Parrocchiale ha aperto il Centro di Ascolto Caritas chiedendo la collaborazione al Servizio Sociale comunale per una migliore e coordinata presa in carico.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

I cittadini che si trovano in condizioni di difficoltà alimentare possono rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali o al Centro di Ascolto Caritas aperto il mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00, che dopo attenta valutazione provvederanno ad inserire il nominativo nel servizio.

Spesa prevista

€ 2.000,00

1F - CONTRIBUTI SOVRA COMUNALI

Di seguito elencati i contributi che solitamente vengono disposti da enti sovra comunali (Comunità Montana di Valle Sabbia, Regione Lombardia ecc...).

In questo caso le risorse economiche sono stanziare, a volte interamente a volte per la maggior parte, da enti diversi dal Comune di Serle: il personale dell'area sociale è comunque impegnato nella gestione amministrativa e non delle varie domande che i cittadini serlesi presentano rivolgendosi all'ufficio servizi sociali e/o all'assistente sociale comunale.

ASSEGNO DI MATERNITA':

L'assegno di maternità è stato istituito dalla legge 448/1998, successivamente modificato negli anni.

L'assegno è previsto a favore di quelle donne che non beneficiano di alcuna indennità economica di maternità (casalinghe, disoccupate, artigiane,...) e che non superino un preciso valore relativamente alla situazione economica, stabilito annualmente dal Governo.

Qualora l'indennità di maternità erogata da parte degli enti previdenziali alle madri lavoratrici sia inferiore all'assegno in parola, le stesse possono avanzare al Comune la richiesta per la concessione della differenza.

Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti si trasmettono all'Inps i dati per il relativo pagamento.

MODALITA' DI ACCESSO:

I requisiti per poter ottenere l'assegno di maternità sono fissati annualmente e, in linea di massima, possono essere sintetizzati come segue:

- essere madri, cittadine italiane, comunitarie residenti o extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno (da non confondere con il permesso di soggiorno), che non beneficiano di alcuna indennità di maternità o che ne beneficiano in misura inferiore all'assegno in parola;
- avere un ISEE non superiore ad un valore stabilito annualmente;
- fare domanda ai Servizi Sociali del Comune di Serle entro 6 mesi dalla data del parto o dall'ingresso nella famiglia anagrafica di un minore con età non superiore a 6 anni in affidamento preadottivo o in adozione senza affidamento.

ANNO 2018		
n. richieste	n. domande accolte	Tot. contributo
6	6	€ 10.278,60

ASSEGNO PER I NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI:

Introdotta anch'esso dalla legge 448/1998, questo assegno è stato concepito come sostegno economico alla famiglia, in particolare esso è rivolto a quei nuclei familiari numerosi che non hanno una situazione economica molto elevata.

Anche qui il limite economico d'accesso è stabilito di anno in anno dal Governo.

Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti, si trasmettono all'Inps i dati per il relativo pagamento.

MODALITA' DI ACCESSO:

I requisiti per ottenere l'assegno per i nuclei familiari numerosi sono fissati annualmente e, in linea di massima, possono essere sintetizzati come segue:

- cittadini italiani e comunitari residenti in Italia, cittadini di paesi terzi soggiornanti per lungo periodo e familiari che non hanno cittadinanza di uno stato dell'Unione Europea ma che possiedono diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente (articolo 13 della Legge 06/08/2013, n. 97)
- avere un ISEE non superiore ad un livello stabilito annualmente;

- presentare domanda ai Servizi Sociali del Comune di Serle entro il 31 gennaio dell'anno successivo in cui si vengono a formare i presupposti per la concessione dell'assegno.

ANNO 2018		
<i>n. richieste</i>	<i>n. domande accolte</i>	<i>Tot. contributo</i>
4	4	7.428,20

S.G.A.T.E.: SISTEMA DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI SULLE TARIFFE ELETTRICHE

BONUS ENERGIA

Il cosiddetto "bonus sociale" (ovvero il regime di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica) è uno strumento introdotto dal Governo con l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di disagio economico, garantendo loro un risparmio sulla spesa annua per energia elettrica. Il bonus è previsto anche per i casi di grave malattia che impongano l'uso di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

Il bonus sociale è uno sconto applicato alle bollette dell'energia elettrica, per 12 mesi; al termine di tale periodo, per ottenere un nuovo bonus, il cittadino dovrà rinnovare la richiesta di ammissione.

Invece, per i casi di grave malattia che impongano l'uso di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita, lo "sconto" sarà applicato senza interruzioni fino a quando sussiste la necessità di utilizzazione di tali apparecchiature.

Il sistema è pienamente operativo dal gennaio 2009. Potranno accedere al bonus sociale tutti i clienti domestici, intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza con potenza impegnata di qualsiasi kw, che abbiano un ISEE inferiore o uguale a 8.107,50 euro ed i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico, con ISEE non superiore a € 20.000,00 e una fornitura elettrica con potenza fino a 4,5 kw.

Hanno inoltre diritto al bonus sociale tutti i clienti elettrici presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. In questi casi, per avere accesso al bonus sociale, il cliente finale deve essere in possesso di un certificato ASL che attesti:

1. la necessità di utilizzare tali apparecchiature,
2. il tipo di apparecchiatura utilizzata;
3. l'indirizzo presso il quale l'apparecchiatura è installata;
4. la data a partire dalla quale il cittadino utilizza l'apparecchiatura.

I due bonus sono cumulabili qualora ricorrano i rispettivi requisiti di ammissibilità.

Ogni nucleo familiare può richiedere il bonus per una sola fornitura di energia elettrica.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Per accedere al bonus sociale il cittadino deve recarsi presso l'Ufficio Servizi Sociali e compilare l'apposita modulistica. Oltre all'apposita modulistica, il cittadino che intende fare richiesta di ammissione al bonus sociale dovrà allegare copia dell'attestazione ISEE e/o della certificazione ASL, unitamente alla copia del proprio documento di identità (nel caso di presentazione tramite delega, del documento di riconoscimento del delegato). Sono inoltre necessarie tutte le informazioni relative al cliente, alla sua residenza, al suo stato di famiglia e alle caratteristiche del contratto di fornitura di energia elettrica (facilmente reperibili sulle bollette).

Lo sconto in bolletta comincerà ad essere applicato non prima di due mesi dalla presentazione della richiesta di ammissione presso il Comune.

Domande presentate anno 2018
10

BONUS - GAS

Cos'è:

Da dicembre 2009 è operante il cosiddetto "bonus gas": in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito, pensato in modo tale da ottenere una riduzione della spesa per l'acquisto del gas di circa il 15 per cento, al netto delle imposte.

Tempi del bonus:

Il bonus viene riconosciuto per dodici mesi, al termine dei quali occorre presentare nuovamente la richiesta accompagnata da una certificazione ISEE aggiornata.

Chi ne ha diritto:

Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno delle famiglie (assegni famiglie numerose, borse di studio, diminuzione delle rette scolastiche, Social Card, ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Nella valutazione dell'entità del disagio economico, non ci si basa sul reddito annuo percepito dal richiedente, ma sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, che tiene conto:

- dello stato patrimoniale complessivo del nucleo familiare;
- del reddito complessivo del nucleo familiare;
- del rapporto tra la situazione economica del nucleo familiare e il numero dei componenti del nucleo stesso.

E' dunque necessario, prima di effettuare la richiesta, ottenere tale attestato e controllare se si rientra nei parametri indicati. L'Indicatore, secondo la legge istitutiva, non deve superare la "soglia 8.107,50" per i nuclei familiari con meno di quattro figli a carico. Nel caso di famiglie con quattro o più figli a carico, il livello dell'ISEE non deve essere superiore a 20.000 euro. Gli stessi parametri sono previsti per accedere al bonus elettrico (S.G.A.T.E).

Purtroppo è quasi impossibile capire se si rientra nei limiti prima di farsi rilasciare l'attestato, che però si può ottenere facilmente e gratuitamente.

Naturalmente, il soggetto che intende fare richiesta del bonus deve essere intestatario di un contratto di fornitura di gas per l'abitazione in cui risiede.

Il bonus gas può essere richiesto anche da coloro che utilizzano impianti di riscaldamento condominiali. In questo caso, per la richiesta del bonus, è necessario che il soggetto richiedente sia residente nel condominio intestatario del contratto di fornitura del gas utilizzato per il riscaldamento. Nel caso di utilizzo di gas per la sola cottura dei cibi e acqua calda sanitaria, il gas viene invece erogato attraverso un contratto di fornitura intestato al singolo condomino. In tal caso, il soggetto deve essere intestatario di un contratto di fornitura di gas per l'abitazione in cui risiede.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Per ottenere il bonus elettrico occorre fare domanda al proprio comune di residenza compilando gli appositi moduli. La modulistica varia a seconda del tipo di contratto di fornitura gas.

Una volta presentata la domanda, il comune rilascerà al cittadino un'attestazione che convalida il diritto al bonus e conferma che i dati e la richiesta sono stati trasmessi al fornitore di gas (l'azienda che rilascia la bolletta). Il bonus sarà erogato attraverso uno "sconto" in bolletta nel caso in cui il soggetto richiedente è intestatario diretto di un contratto di fornitura (e cioè nel caso di riscaldamento autonomo o utilizzo del gas per la cottura dei cibi e acqua calda sanitaria). Per i soggetti che, invece, riscaldano la propria casa grazie a impianti centralizzati e non hanno un contratto diretto di fornitura gas, il bonus verrà riconosciuto attraverso un bonifico intestato al beneficiario.

Come accadeva già per il bonus elettrico, anche il bonus gas non è finanziato dallo stato ma da una nuova componente tariffaria che verrà applicata sulle bollette di tutti i clienti domestici.

Domande presentate anno 2018

10

BONUS IDRICO

Dal 1 luglio 2018 è possibile richiedere il bonus sociale idrico, la misura prevista dal dPCM 13 ottobre 2016 volta a ridurre la spesa per il servizio di acquedotto di famiglie in condizione di disagio economico e sociale, cioè i nuclei familiari:

- con indicatore ISEE non superiore a 8.107,5 euro con meno di 4 figli a carico;
- con indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro se con almeno 4 figli a carico.

La domanda per ottenere il bonus acqua va presentata, in forma di autocertificazione, presso il proprio Comune di residenza o, se delegato dal Comune, presso altro Ente (CAF, Comunità montana), utilizzando gli appositi moduli emanati da ARERA (l'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente).

Per presentare la domanda, oltre al modulo compilato con i propri dati anagrafici e i riferimenti che identificano la fornitura, occorrono:

- un documento di identità;
- un'eventuale delega;
- un'attestazione ISEE in corso di validità;
- un'attestazione che contenga i dati di tutti i componenti del nucleo ISEE (nome-cognome e codice fiscale);
- un'attestazione per il riconoscimento di famiglia numerosa (almeno 4 figli a carico), se l'ISEE è superiore a 8.107,5 euro (ma entro i 20.000 euro).

Le informazioni per identificare la fornitura sono reperibili in bolletta e sono:

- il codice fornitura;
- il nominativo del gestore idrico (il soggetto che gestisce il servizio di acquedotto e che emette la fattura).

Il modulo di richiesta permette di richiedere contemporaneamente anche il bonus elettrico e/o gas. Il bonus è riconosciuto per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data di inizio agevolazione riportata nella comunicazione di ammissione e in bolletta.

<i>Domande presentate anno 2018</i>
9

FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Per il corrente anno sono stati adottati dall' Assemblea dei Sindaci del Distretto 12 i seguenti bandi:

- Bando per assegnazione di buono sociale per progetti di vita indipendente che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto;
- Bando per la concessione di risorse per la predisposizione di progetti finalizzati a sostenere la vita di relazione dei minori con disabilità;
- Bando per la concessione del buono sociale mensile per compensare le prestazioni di assistenza assicurate dai famigliari e/o per acquisire le prestazioni da assistente personale

<i>ANNO 2018</i>			
<i>n. richieste</i>	<i>n. domande accolte</i>	<i>n. domande accolte e finanziate</i>	<i>Tot. contributo</i>
7	7	3	€ 7.605

1G - SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il Servizio Civile Nazionale è stato istituito con la legge 64/01, la quale all'art.1 prevede il raggiungimento delle seguenti finalità:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

La legge ha visto convivere, in una prima fase, due forme di Servizio civile: obbligatorio, per gli obiettori di coscienza e, su adesione volontaria, per le giovani donne secondo alcuni requisiti previsti dalla normativa.

La sospensione della leva obbligatoria, prevista dalla legge 226/2004, ha decretato nel 2005 la seconda fase di applicazione della norma; la partecipazione al Servizio civile nazionale è rivolta ai giovani di entrambi i sessi ed esclusivamente tramite adesione volontaria.

Il Servizio Civile Nazionale opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile. Le aree di intervento del Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori di: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile, servizio civile all'estero.

Il Comune di Serle ha aderito alla progettazione per avviare i volontari in servizio nel corso dell'anno 2017 attraverso 2 progetti: uno dell'ambito educazione e uno dell'ambito culturale.

Possono presentare domanda i giovani dai 18 anni ai 29 non compiuti (ai quali spetta un assegno mensile di 433,80 euro) e in possesso dei seguenti requisiti:

cittadini dell'Unione europea;

cittadino non comunitario regolarmente soggiornante;

non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

2 - AREA ADULTI E ANZIANI

Le tendenze in atto nella struttura demografica del Paese evidenziano un elevato tasso di invecchiamento della popolazione, con una sempre maggiore presenza di anziani.

Nel Comune di Serle si registra una presenza di 519 ultrasessantenni, su un totale di 3038, cioè il 17% della cittadinanza. L'invecchiamento della popolazione porta ad un aumento della solitudine della condizione anziana, mentre le modifiche della composizione e dell'organizzazione familiare rendono critica la permanenza a domicilio.

Inoltre, alla non autosufficienza funzionale si aggiunge la non autosufficienza economica, alla quale il sistema previdenziale non riesce sufficientemente a far fronte.

E' pertanto obbiettivo della nostra Amministrazione comunale contribuire al potenziamento sul territorio della rete di servizi e interventi che consenta alla persona in condizioni di fragilità di esercitare pienamente il diritto di libertà di scelta, all'interno di un sistema non solo più sviluppato a livello quantitativo, ma soprattutto in grado di offrire una maggiore diversificazione dell'offerta, che meglio possa aderire alle esigenze dei singoli e delle loro famiglie.

2A-TICKETS SANITARI

Alla luce della normativa vigente, il Comune di Serle, anche attraverso l'accordo con i Sindacati dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, ha deciso di erogare un contributo a favore dei cittadini anziani che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età e delle famiglie al cui interno siano presenti disabili e che posseggano un valore ISEE non superiore ad un determinato parametro fissato annualmente.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

L'Amministrazione comunale indice annualmente tramite adeguata pubblicazione il bando contenente i requisiti necessari all'accesso. Sarà necessario inoltre presentare le fotocopie delle prescrizioni, gli scontrini fiscali dei farmaci e le relative fustelle, oppure le ricevute fiscali per la diagnostica e la specialistica.

ANNO 2018		
<i>n. richieste</i>	<i>n. domande accolte</i>	<i>Tot. contributo</i>
2	2	€ 199,86

Spesa prevista

€ 1.000,00

2B- CONTRIBUTO SPESE RISCALDAMENTO

Il contributo è rivolto alle persone anziane, che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età e che posseggano un valore ISEE non superiore ad un determinato parametro fissato annualmente.

MODALITA' DI ACCESSO:

L'Amministrazione comunale indice annualmente tramite adeguata pubblicizzazione, in genere nel mese di novembre, il Bando contenente i requisiti necessari all'accesso.

ANNO 2018		
<i>n. richieste</i>	<i>n. domande accolte</i>	<i>Tot. contributo</i>
3	3	€ 300,00

Spesa prevista

€ 1.000,00

2C- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è attivo sul territorio da molti anni e si rivolge a tutti i cittadini in stato di bisogno, con particolare attenzione alla rete familiare per garantirne l'unità e la possibilità di mantenere al proprio interno gli individui più deboli ed in difficoltà.

Il servizio di assistenza domiciliare è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale operate al fine di consentire la permanenza del soggetto nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

L'obiettivo principale di questo servizio è contrastare il ricovero e l'emarginazione delle persone in difficoltà, di rispondere in modo rapido a situazioni carenti in ambito socio-economico, abitativo e sanitario, contribuendo al superamento del rischio di isolamento sociale.

L'intervento mira a fornire un supporto che, integrato a quello dei familiari, consenta di avere un adeguato livello di assistenza, di conservare una normale routine quotidiana, mantenendo soddisfacenti relazioni affettive e sociali, indispensabili per l'autonomia.

Le prestazioni di assistenza domiciliare comprendono:

a) AIUTO DOMESTICO: fornito ad anziani parzialmente autosufficienti, privi di assistenza da parte di familiari, per governo della casa, cioè pulizie, commissioni varie, preparazione pasti, lavori di piccolo bucato, stiratura, cucito;

b) IGIENE PERSONALE: svolto in supporto ai familiari, in favore di anziani non autosufficienti e allettati, in stretta collaborazione con il servizio infermieristico domiciliare del Distretto ASL.

c) AIUTO PER FAVORIRE L'AUTOSUFFICIENZA NELLE ATTIVITA' GIORNALIERE: mobilitazione della persona allettata, aiuto nella deambulazione;

d) TRASPORTO PRESSO OSPEDALI O AMBULATORI (per ricoveri, terapie, visite, esami clinici) **E PRESSO ENTI O UFFICI** (per disbrigo pratiche), fornito ad anziani che :

- non siano in grado di usufruire di mezzi pubblici;

- non abbiano parenti disponibili ad effettuare tale incombenza, dopo attenta verifica delle relative motivazioni.

e) SERVIZIO PREVENTIVO: rivolto a quegli anziani che, pur non presentando ancora un grave disagio o necessità, sono comunque a rischio di emarginazione. Obiettivo del servizio è quello di tenere sotto controllo la situazione al fine di prevenire il suo aggravarsi e di intervenire con un servizio più ampio e adeguato qualora se ne presenti la necessità.

f) BAGNO PROTETTO: rivolto ad anziani in situazione igienico - sanitaria critica, a causa delle precarie condizioni abitative o di problemi psichici. Potrà essere svolto dalle operatrici socio-assistenziali utilizzando gli idonei locali messi a disposizione nella ex Stella Alpina.

Il servizio si articola attraverso l'intervento a domicilio di personale qualificato.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

La domanda di attivazione del servizio SAD va presentata all'Ufficio Servizi Sociali previo colloquio con l'assistente sociale comunale che procede ad una prima analisi del caso per poi, valutata la sussistenza dei requisiti, attivare il servizio.

Il servizio di assistenza sarà rivolto in particolare ai casi di comprovata necessità: per questo motivo saranno presi prioritariamente in considerazione:

- persone con modesto grado di non autosufficienza fisica e psichica, che non sono in grado in modo temporaneo, transitorio o definitivo, di provvedere alla cura personale e di permanere senza aiuto nella propria situazione familiare, parentale e ambientale;
- persone autosufficienti che per situazioni di isolamento, di solitudine o di età avanzata, siano a rischio di diminuzione della propria autosufficienza e vivano in situazione a rischio di emarginazione;
- persone anche affette da patologie ad evoluzione altamente inabilizzante, che siano inserite in un contesto familiare e sociale collaborante, che rifiutino situazioni istituzionali e che siano capaci di relazioni significative con il proprio ambiente.

CONTRIBUZIONE DA PARTE DELL'UTENTE:

Il costo a carico dell'utente viene rapportato al costo orario sostenuto dal Comune.

L'utenza partecipa al costo del servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

Dal primo gennaio 2016 il servizio viene erogato tramite il sistema della voucherizzazione proposto da Comunità Montana di Valle Sabbia per il tramite della propria Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale.

Nella fase di definizione progettuale l'Assistente Sociale elabora un progetto assistenziale individualizzato o di servizi alla persona, prevalentemente correlato al grado di autonomia dell'utente. Il "progetto assistenziale individualizzato" implica una presa in carico da parte del Fornitore tale per cui diventa indispensabile garantire competenza professionale specifica e consolidata, nonché continuità negli operatori che interverranno sul caso. L'utente ha facoltà di scelta del fornitore (sono state accreditate 4 cooperative operanti in questo settore) con il quale "stipula" un vero e proprio contratto. Il Comune eroga, per ogni utente sulla base di quanto stabilito nella deliberazione sopraccitata, un voucher riportante il costo sostenuto dal comune e il costo a carico dell'utente che si vedrà recapitare direttamente dalla cooperativa il corrispettivo mensile da pagare.

ANNO 2018		
<i>n. utenti</i>	<i>impegno</i>	<i>a carico dell' Ente</i>
14	€ 15.500	€ 12.499,49

Spesa prevista

€ 14.000,00

2D - COMUNITA' RESIDENZIALE PER ANZIANI STELLA ALPINA

Il 23 gennaio 2014 è stata inaugurata la Comunità Residenziale per Anziani "Stella Alpina". La struttura può ospitare fino a 25 anziani oltre a 2 mini alloggi.

La gestione della struttura è stata affidata tramite bando alla Cooperativa Sociale La Rondine la quale ha finanziato anche la ristrutturazione.

Nella convenzione stipulata il cittadino serlese che fa richiesta ha sempre il diritto di precedenza per l'inserimento.

Dal 01/01/2018 al 31/12/2018 sono stati effettuati n. 20 ingressi: 7 residenti a Serle e 13 residenti a Brescia e provincia. I due mini-alloggi sono entrambi occupati da persone residenti a Serle

2E - PASTI A DOMICILIO

Il servizio pasti viene fornito al domicilio di persone anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, oltre che di disabili e di adulti che per patologie psichiatriche o per dipendenze presentano un evidente rischio di emarginazione sociale.

Gli obiettivi generali del servizio pasti a domicilio possono essere così indicati:

- garantire un'alimentazione completa dal punto di vista nutrizionale a chi non è in grado di prepararsi un pasto adeguato;
- contrastare abitudini alimentari scorrette;
- offrire un aiuto alla persona ed alla sua famiglia.

Attualmente è in essere una convenzione con la locale Scuola dell' Infanzia "Don Pietro Boifava" che si occupa della preparazione dei pasti, un volontario si occupa della distribuzione dei pasti al domicilio dell'utente. Il servizio viene fornito dal lunedì al venerdì per il solo pasto del mezzogiorno.

L'utenza partecipa al costo del servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

La domanda di attivazione del servizio pasti a domicilio va presentata all'Ufficio Servizi Sociali previo colloquio con l'assistente sociale comunale che procede ad una prima analisi del caso per poi, valutata la sussistenza dei requisiti, attivare il servizio.

Qualora il servizio sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, verrà redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso al servizio ai sensi dell'art. 30 del regolamento distrettuale approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 37 del 28.09.2015.

ANNO 2018				
<i>n. pasti</i>	<i>impegno</i>	<i>uscite</i>	<i>entrate da utenza</i>	<i>a carico dell' Ente</i>
5.844	€ 34.000	€ 31.792,55	€ 817,47	€ 30.975,08

Spesa prevista

€ 39.000,00

2F -SERVIZIO INFERMIERISTICO AMBULATORIALE E DOMICILIARE

Tra le iniziative a favore della popolazione rientra il servizio infermieristico ambulatoriale e domiciliare.

L'infermiera svolge la propria azione sia presso l'ambulatorio comunale, situato presso la "Casa dei Serlesi", sia presso il domicilio di quei cittadini che non possono recarsi nell'ambulatorio perché allettati o non autosufficienti. Le prestazioni fornite sono prevalentemente a carattere sanitario. Il servizio rinnovato nei suoi contenuti è stato affidato nel marzo 2012 allo STEM. L'ambulatorio operante presso la struttura comunale di cui sopra è stato autorizzato dall'ASL di Brescia.

Il servizio si svolge presso i locali messi a disposizione dal Comune di Serle in Via XXV Aprile 20, per un giorno la settimana (giovedì) dalle ore 7.15 alle ore 9.30.

Il gestore si impegna ad effettuare i prelievi domiciliari ai residenti nel Comune di Serle, senza il riconoscimento di alcun contributo da parte dello stesso Comune

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Per il servizio "prelievi" gli interessati si recano direttamente in ambulatorio.

Nel corso del 2018 i prelievi ambulatoriali sono stati 1.638, quelli domiciliari 456.

2G-TELESOCORSO

Sono destinatarie di tale servizio persone anziane sole e/o disabili.

L'obiettivo del servizio telesoccorso è quello di cercare di dare un sostegno all'anziano /disabile che vive solo rendendolo più autonomo e garantendogli aiuto in caso di bisogno.

L'utente è collegato telefonicamente ad una centrale operativa in funzione 24 ore su 24 che, in caso di allarme, avverte i famigliari e/o vicini di casa segnalati dall'utente all'atto di iscrizione al servizio. La Centrale Operativa è funzionante con la presenza di operatori qualificati 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno e interviene secondo precisi accordi con l'utente avvisando un parente o un vicino, oppure chiamando l'ambulanza o il medico di guardia.

A partire dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha delegato la gestione ad ACB Servizi che ha affidato, con gara d'appalto, il servizio di Telesoccorso ad una ditta specializzata.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

La richiesta di attivazione del servizio viene rivolta all'Ufficio Servizi Sociali su apposito modulo. Gli uffici comunicano alla Centrale Operativa il nominativo e l'indirizzo del richiedente.

CONTRIBUZIONE DELL'UTENZA:

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

ANNO 2018				
<i>n. utenti</i>	<i>Impegno*</i>	<i>uscite</i>	<i>entrate da utenza</i>	<i>a carico dell' Ente</i>
0	600,00	0	0	0

Spesa prevista

€ 2.000*

***(rientra nella voce di bilancio "assistenza invalidi")**

2H - ATTIVITA' RICREATIVE E SOCIALIZZANTI

Da luglio 2015 le attività ricreative, socializzanti e di animazione svolte al Centro Aggregazione Anziani presso la "Casa dei Serlesi" sono svolte da un gruppo di volontari coordinati dall'assistente sociale comunale.

Tali attività hanno come finalità principale la socializzazione fra gli anziani, che spontaneamente partecipano ai momenti aggregativi proposti. Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello di rendere questi momenti sempre più frequenti, fino a giungere alla formazione di una sorta di Centro Sociale per anziani, gestito da un gruppo di volontari reperiti gradualmente sul territorio. Tale unità d'offerta si propone di assicurare agli anziani effettive possibilità di comunicazione interpersonale, attraverso attività ricreative e culturali, rivalutando la cultura locale e l'esperienza di ogni singola persona, puntando al loro coinvolgimento nell'elaborazione e nella concretizzazione di ogni nuovo progetto o proposta.

Attualmente i pomeriggi in cui è aperto il Centro di Aggregazione Anziani sono due: il martedì ed il giovedì dalle 14,00 alle 17,00.

Frequentano regolarmente il centro nei due giorni di apertura circa 30/40 persone.

2I - SERVIZIO TRASPORTO PULMINO

Il servizio di trasporto pulmino è rivolto alla popolazione anziana o disabile allo scopo di agevolare gli spostamenti sul territorio comunale per raggiungere il mercato settimanale.

Il servizio è attivo da ottobre 2004 nella giornata del martedì, allo scopo di accompagnare gli anziani al centro del paese dove si trovano i principali servizi (banca, posta, comune,...) e al mercato comunale che si tiene di martedì. Il servizio è completamente **gratuito** per gli utenti.

2L- SERVIZIO TRASPORTO ANZIANI E DISABILI

Il servizio trasporto è rivolto a persone con più di 65 anni, portatori di handicap, inabili o impossibilitati ad accedere alle strutture sociosanitarie e riabilitative attraverso l'utilizzo di mezzi

pubblici, privi di famigliari in grado di effettuare l'accompagnamento per assenza o per incapacità.

Il servizio è erogato per richieste di visite sanitarie o per sbrigare pratiche burocratiche presso presidi ubicati all'esterno del territorio comunale.

Questo servizio è svolto da un gruppo di volontari; l'Amministrazione comunale mette a disposizione l'auto per la quale stipula un'apposita polizza assicurativa.

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

Se l'attestazione ISEE non viene presentata i costi imputati trimestralmente agli utenti sono di: € 10,00 - VIAGGI RICHIESTI PER BRESCIA, DESENZANO, BARBARANO;

€ 7,00 - VIAGGI RICHIESTI PER GAVARDO;

€ 4,00 - VIAGGI RICHIESTI PER NUVOLENTI;

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Al servizio si accede mediante richiesta diretta o telefonica all'Ufficio Servizi Sociali del Comune. L'utente si impegna a versare il pagamento delle spettanze a mezzo bollettino postale (l'importo da corrispondere viene comunicato dall'Ufficio Servizi Sociali trimestralmente). Per casi eccezionali, l'Amministrazione valuterà un'eventuale gratuità del servizio.

ANNO 2018
<i>n. viaggi effettuati</i>
98

2M - CONVENZIONE CON SERVIZIO DI AMBULANZA CON L'ORGANIZZAZIONE "VAN" DI NUVOLENTI

Anche per il 2019 continua la convenzione stipulata dall'Amministrazione Comunale con il VAN per l'ottenimento di 35 viaggi gratuiti. Tali viaggi vengono generalmente utilizzati per disabili gravi o persone in forte stato di bisogno, per i quali è inidonea la macchina e necessario un trasporto in ambulanza.

Il Comune per ottenere tali viaggi versa un contributo all'associazione.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Al servizio si accede mediante richiesta diretta o telefonica all'Ufficio Servizi Sociali del Comune. La richiesta viene poi valutata dall'Assistente Sociale, la quale valuta la sua adeguatezza o meno e ne autorizza l'esecuzione.

ANNO 2018
<i>n. viaggi effettuati</i>
19

Spesa prevista

€ 2.000*

***(rientra nella voce di bilancio "assistenza invalidi")**

2N- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)

L'Assistenza domiciliare integrata è un sistema integrato di interventi domiciliari in favore di soggetti aventi necessità di assistenza socio-sanitaria continuativa, così da consentire loro di rimanere il più possibile nel proprio ambito di vita e di relazione.

Garantisce, in relazione ai bisogni, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, socio assistenziali, rese al domicilio, in forma integrata e secondo piani individuali programmati. Coinvolge gli operatori sociali del Comune (assistente sociale, assistenti domiciliari), gli operatori sanitari dell'ASL (coordinatore, infermiere, terapisti riabilitazione), i medici di base, i medici ospedalieri ed i familiari dell'anziano seguito. Il concorso dell'utenza al costo di tale servizio è richiesto solo per gli interventi di carattere sociale per i quali si utilizzerà lo stesso criterio previsto per i Servizi di Assistenza Domiciliare in genere.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO:

Il medico di base invia la richiesta di attivazione del servizio all'ASL, compilando un apposito modulo.

20- ACCORDO CON I SINDACATI DEI PENSIONATI

Anche per il 2019 l'Amministrazione Comunale ha inteso definire con i sindacati dei pensionati una serie di interventi a favore delle aree più deboli della popolazione, attraverso un percorso teso a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla vita pubblica e a rinsaldare il dialogo tra le parti sociali.

Tali interventi riguardano oltre alle varie forme di contributo (spese sanitarie, tariffa rifiuti, ecc...), i servizi inseriti nel presente piano (SAD, pasti ecc...) il sostegno alle associazioni di volontariato e la condivisione dello statuto delle persone anziane fragili e la carta europea dei diritti della persona fragile e non-autosufficiente.

3 - AREA DISABILI

La realtà dell'handicap e della disabilità è una realtà complessa ed articolata e coinvolge individui di diversa età e con problematiche disomogenee.

L'Amministrazione Comunale si propone di offrire ai propri cittadini iniziative varie ed articolate che possano rispondere alle diverse esigenze, impegnandosi principalmente a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell'autonomia della persona ed a tutelare i diritti di libertà ed integrazione nella sfera familiare e sociale dell'individuo.

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, promuove quindi interventi di diritto allo studio, di formazione e orientamento professionale, di collocamento al lavoro, di supporto alla famiglia, al fine di favorire la permanenza o l'inserimento nel proprio ambiente sociale e lavorativo di soggetti disabili o, comunque, a rischio di emarginazione.

3A-SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO **(Assistenza ad personam)**

Il servizio si occupa di fornire assistenza personalizzata sia in ambito assistenziale che educativo a portatori di handicap che frequentino la scuola con particolare riguardo per la fascia dell'obbligo, fermo restando l'obbligo in capo ai Comuni di intervenire nell'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap in scuole di ogni ordine e grado, sancito dall'art. 13 - comma 3 - della l. 104/1992 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

L'inserimento implica un'azione congiunta tra i servizi sanitari territoriali che hanno seguito il soggetto dall'evidenziarsi dell'handicap ai successivi momenti di recupero e socializzazione. Ciò mette in evidenza la necessità di attuare una precisa sinergia tra scuola, Ente Locale e Asl per approfondire le problematiche legate a ciascun tipo di handicap per una corretta programmazione degli interventi.

L'attività comprende tutte le prestazioni necessarie alla permanenza del ragazzo presso la struttura scolastica, alla sua più completa socializzazione e alla realizzazione di progetti educativi individualizzati.

Gli interventi vengono condotti con personale qualificato, reperito tramite appalto.

MODALITA' DI ACCESSO:

I casi sono segnalati a cura del servizio handicap dell'ASL che, in collaborazione con il Servizio Sociale Comunale si attiva per la valutazione dei casi e la formulazione dei progetti individualizzati, avvalendosi dell'apporto di tutte le figure specialistiche necessarie.

I disabili che stanno usufruendo di questo servizio nell'anno scolastico 2018/19 sono 12.

Inoltre è stata stipulata una convenzione con la provincia di Brescia per consentire ad un minore l'inserimento presso una scuola audiofonetica.

Spesa prevista

(contabilizzata nel Piano sul Diritto allo Studio)

€ 190.000,00

3B-INTEGRAZIONE RETTE DI FREQUENZA A SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI

- **C.D.D. (3B1)**

Il C.D.D. (Centro diurno disabili) è una struttura integrata non residenziale che accoglie giornalmente soggetti con notevole compromissione dell'autonomia.

Il Centro mira alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi del portatore di handicap, le sue capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Sono ammessi al C.D.D. esclusivamente i soggetti con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, e per i quali siano stati svolti tutti gli interventi di tipo riabilitativo-sanitario e psico-sociale.

La gestione dei rapporti tra i Comuni associati con convenzione e i vari Centri Diurni Disabili è affidata alla Comunità Montana di Valle Sabbia attraverso l'Azienda speciale Valle Sabbia Solidale
MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO:

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune, che si avvale della collaborazione del Servizio di valutazione della Comunità Montana di Valle Sabbia che elabora, in concerto con il Servizio Sociale e la famiglia una valutazione attenta della situazione, un progetto di inserimento e ne cura l'avvio ed il monitoraggio costante della situazione.

PARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

UTENTI ANNO 2018	
<i>Villanuova</i>	<i>Toscolano</i>
4	3

- **C.S.E. (3B2)**

Il C.S.E. (Centro Socio Educativo) è una struttura integrata non residenziale che elabora progetti educativi individualizzati per soggetti con una non grave compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari. Tale servizio si propone di rispondere alle esigenze di persone con compromissione del funzionamento intellettivo ed adattivo. La struttura assume la forma di un Centro diurno con funzioni terapeutiche/riabilitative, educative e di tipo occupazionale (anche se non lavorativo) svolte con la finalità del raggiungimento dell'autonomia da parte dell'utente.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL CSE:

L'utente giunge al CSE su invio dell'équipe Operativa Handicap, di cui fa parte anche l'Assistente sociale del Comune, e, dopo le opportune verifiche, avviene un primo periodo di inserimento a scopo di osservazione, seguito dalla stesura di un piano di inserimento e del progetto individualizzato per giungere all'inserimento a tempo determinato.

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

UTENTI ANNO 2018
2

• **R.S.D. e C.S.S. (3B3)**

Sono specifici servizi previsti per portatori d'handicap gravi, il cui bisogno di tutela richiede particolari strutture di tipo residenziale come la Residenza Sanitaria Disabili o la Comunità Socio Sanitaria, strutture protette che accolgono soggetti con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale, che necessitano di un supporto socio-sanitario specifico, oppure di disabili privi per varie ragioni di una rete familiare.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO:

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune, che si avvale della collaborazione del Servizio di valutazione della Comunità Montana di Valle Sabbia che elabora, in concerto con il Servizio Sociale e la famiglia una valutazione attenta della situazione, un progetto di inserimento e ne cura l'avvio ed il monitoraggio costante della situazione.

PARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA:

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

UTENTI ANNO 2018
2 (un utente frequenta la RSD e uno il CSS)

3C - CENTRO SERVIZI HANDICAP

A seguito del ritiro della delega da parte dei Comuni del Distretto il Centro Servizi Handicap è gestito dalla Comunità Montana.

Gli obiettivi e le azioni del servizio sono:

- Valutare ed orientare le richieste che giungono dai Comuni e dalle EOH per l'accesso ai servizi per disabili, prendere contatti con gli enti gestori per l'individuazione del servizio, esprimere un parere di congruità per l'eventuale ammissione.
- Programmare un incontro con gli operatori del Comune e dell'EOH che hanno presentato la richiesta.
- Ricercare il servizio e se ritenuto necessario, effettuare incontri con i servizi potenzialmente candidati.
- Comunicare al Comune di residenza e all'EOH la disponibilità di ammissione e disponibilità a collocare la richiesta in lista d'attesa e contestuale parere di idoneità.

Spesa prevista (3B1-3B2-3B3-3C)

140.000,00

3D - NUCLEO INSERIMENTO LAVORATIVO/ "SOCIAL WORK"

Il Servizio "Social Work", precedentemente gestito dall' A.S.L. è stato affidato, dai comuni del Distretto 12 Valle Sabbia, alla Società Speciale Valle Sabbia Solidale.

Il servizio Social Work è nato nel 2008 dalla volontà dei 27 comuni del Distretto 12. E' accreditato all'erogazione dei servizi al lavoro da Regione Lombardia con il n. 1510270, è Partner della Provincia di Brescia per l'inserimento disabili ed è inoltre certificato per la qualità ai sensi della ISO UNI EN ISO 9001.

Valle Sabbia Solidale, pertanto, dirige operativamente il servizio, coinvolgendo costantemente i Comuni e i loro tecnici nella verifica relativa al raggiungimento dei risultati conseguiti. Il servizio per sua natura è flessibile e orientato alla risposta ai nuovi bisogni in tema di politiche attive del lavoro del territorio.

Il servizio Social Work è un servizio al lavoro rivolto ai soggetti svantaggiati e alla fasce deboli del mercato del lavoro. È accreditato dalla Regione Lombardia ed inserito nella Rete dei Servizi

per il Lavoro regionale e provinciale, ed è autorizzato dalla Regione a svolgere attività di intermediazione (incontro domanda/offerta di lavoro).

Gli aspetti innovati del progetto mirano ad una creazione di una Banca Dati unica per il territorio che "dialoga" con gli operatori, con la rete sociale, con le aziende profit e no-profit. Il servizio si propone inoltre di sviluppare e potenziare la rete per l'inserimento lavorativo e creare una forte interconnessione con i servizi sociali del territorio, le cooperative sociali e il mondo delle imprese. Un altro obiettivo è quello di sviluppare una rete locale di sostegno per le fasce deboli per l'accompagnamento al lavoro, la formazione e l'orientamento.

Spesa prevista

€ 2.000,00

3E-TRASPORTO DIALIZZATI

In seguito ad una convenzione con il VAN di Nuvolento, già dal giugno del 1995 l'Amministrazione ha attivato un servizio di trasporto per persone dializzate non autosufficienti che non dispongano di risorse economiche sufficienti al pagamento del servizio.

PARTECIPAZIONE ECONOMICA DELL'UTENZA:

L'utenza partecipa al servizio secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.03.2019 "Determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale - anno 2019.

<i>UTENTI ANNO 2018</i>
<i>0</i>

Spesa prevista

€ 2.000,00*

***rientra nella voce di bilancio "assistenza invalidi"**

3F-PROGETTO "NONSOLOBAR "

Il progetto, avviato nel corso del 2016, è nato dalla volontà dell'amministrazione di individuare un soggetto del Terzo settore per la gestione del bar "Al Boifava ", di proprietà del Comune. L'aspetto innovativo è la gestione del bar, attraverso la formazione e il collocamento di persone serlesi con disabilità in qualità di barista. Giovani in uscita dai percorsi scolastici ma non bisognosi di accedere ai servizi socioassistenziali. Attraverso la gestione del bar si consente inoltre di sviluppare un'azione di sensibilizzazione e di avvicinamento al tema della disabilità da parte di tutti i cittadini.

Spesa prevista

€ 5000,00*

***rientra nella voce di bilancio "altri interventi in campo sociale"**

4 - AREA MINORI E FAMIGLIA

Negli ultimi anni l'attenzione dell'Amministrazione di Serle per questa fascia di utenza si è intensificata e ciò è avvenuto, oltre che per effetto di disposizioni statali e regionali in materia, anche e soprattutto perché è stato compreso il ruolo determinante che una buona programmazione a livello locale può rivestire per la crescita dell'individuo e per la prevenzione di situazioni di disagio in età adulta.

L'attività, in questo settore, non può prescindere da un giusto sostegno alla famiglia; infatti le iniziative messe in campo negli anni precedenti proseguono e continuano a dare i loro frutti.

Anche per il 2017 saranno quindi confermati una serie di servizi che vanno dal servizio di assistenza domiciliare minori agli interventi nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile e del sostegno alla famiglia.

4A-INTERVENTI DI TUTELA DEI MINORI, RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

I Comuni dell'ambito distrettuale gestiscono in forma associata gli interventi socio-assistenziali a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria attraverso la stipula di una convenzione. Il servizio si rivolge ai minori e alle loro famiglie interessate da provvedimenti della magistratura nell'area civile, penale, amministrativa, comprese le richieste di indagine preliminare all'assunzione di eventuali provvedimenti.

Il servizio:

- assicura e concorre alla tutela dei minori che sono oggetto di abuso, maltrattamento fisico, psichico, grave trascuratezza, abbandono e in situazione di rischio;
- assicura le prestazioni relative all'affidamento familiare con le modalità previste dalle linee guida degli affidi famigliari;
- assicura un'attività di orientamento nella rete dei servizi di sostituzione del nucleo familiare al fine di individuare la migliore unità di offerta a favore dei minori a carico del servizio;
- svolge attività di progettazione di interventi e prestazioni a favore di minori di concerto con le realtà del privato sociale e con le amministrazioni comunali del distretto.

Spesa prevista

€ 4.000,00

4B-CONSULTORIO FAMILIARE DELLA VALLE SABBIA

Il Consultorio Familiare della Valle Sabbia è gestito sul nostro territorio dalla Cooperativa Sociale Area con sede a Nozza di Vestone e a Villanuova.

Il Consultorio Familiare è strutturato in tre aree di lavoro integrate fra loro:

- Il servizio di ostetricia e ginecologia rivolto alle donne ed in particolare per l'accompagnamento in gravidanza;
- Il servizio sociale che si occupa delle problematiche di carattere familiare, delle domande di affido e della mediazione familiare,

- Il servizio di psicologia che garantisce colloqui di consulenza psicologica in tutte le fasce d'età per problemi di disagio e di difficoltà. E' stato inoltre inserito uno psicologo che garantisce una presenza nell'equipe del servizio Tutela Minori.

4C-SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Questo servizio è attivo presso la Comunità Montana di Valle Sabbia dal 2003 anno in cui l'ASL ha rimesso la delega e viene gestito per il tramite dell'Azienda speciale Valle Sabbia Solidale.

L'obiettivo principale di tale servizio è di intervenire, attraverso l'opera congiunta dell'équipe specialistica e di un educatore professionale a domicilio, in sostegno ai genitori per la sperimentazione di modalità educative idonee a garantire una corretta crescita dei minori, fino a portarli ad una piena autonomia nel compito educativo verso i figli.

Gli interventi educativi verso il minore sono rivolti a sostenerlo ed aiutarlo nel rapporto con le figure genitoriali e parentali e nei confronti dei famigliari per favorire la comprensione del minore. L'inserimento sociale viene favorito attraverso contatti con le realtà associative e ricreative. Viene inoltre fornito sostegno e aiuto nell'apprendimento scolastico.

Il servizio viene finanziato in parte dal Piano di zona, in parte tramite contributo regionale ed in parte dal Comune.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO:

Il servizio si svolge nei giorni feriali, al domicilio dell'utente e presso le strutture educative e socializzanti del territorio e, sinteticamente, si attiva secondo la seguente procedura: a seguito di segnalazione da parte del Servizio Sociale Comunale, l'équipe del servizio ADM della Comunità Montana procede ad una prima valutazione del caso e ad un'ipotesi di progetto, che viene poi condiviso con la famiglia e con la Cooperativa incaricata. Dopo la trasmissione del progetto al Comune interessato e la sua eventuale adesione, avvengono i necessari contatti con la Cooperativa ed il progetto viene attivato.

COMPARTICIPAZIONE DELL'UTENZA:

I costi, stabiliti dall'apposita convenzione con la Comunità Montana di Valle Sabbia, saranno a carico dell'Amministrazione Comunale che si rivarrà poi sulla famiglia nel caso in cui non vi sia Decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario e ove ricorrono le condizioni.

Spesa prevista

€ 16.000,00

5 - AREA IMMIGRAZIONE

I cittadini stranieri iscritti all' anagrafe al 31.12.2018 risultano essere 119 con una netta prevalenza di donne (66). Rappresentano il 4% della popolazione serlese e in prevalenza provengo dai paesi dell' Est Europa.

5A PROGETTO DI ADESIONE ALLA RETE NAZIONALE SPRAR

L'amministrazione comunale è titolare di un progetto SPRAR avendo partecipato al bando ministeriale. Il progetto ha una durata triennale (2018/2020) per 10 posti riservati a maschi titolari di protezione internazionale. Il finanziamento erogato ha consentito di ristrutturare due stabili di proprietà comunale, Casa Boifava e Villa Brivio. Nel corso del primo anno di attività sono stati accolti n 15 beneficiari.

GLOSSARIO

ISEE	Indicatore della situazione economica
L	Legge
ONLUS	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
RSA	Residenza sanitaria-assistenziale
RSD	Residenza sanitaria-assistenziale per persona disabile
SAD	servizio di assistenza domiciliare
SERT	Servizio tossicodipendenze
SSN	Servizio sanitario nazionale
TARSU	Tariffa rifiuti solidi urbani
TM	Tribunale dei minori
NIL	Nucleo inserimento lavorativo
ADM	Assistenza domiciliare minori
ADI	Assistenza domiciliare integrata
ASA	Assistenza socio-assistenziale
ASL	Azienda sanitaria locale
CDD	Centro diurno per persone disabili
CSE	Centro socio educativo
DGR	Delibera della Giunta regionale
D.Lgs	Decreto Legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
FNPS	Fondo nazionale per le politiche sociali
FSA	Fondo sostegno affitto

PROSPETTO RIASSUNTIVO

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	SPESE PREVISTE
1) Area generalità dei cittadini	
- Servizio Sociale Professionale	€ 18.000,00
- Progetto "Ottavo giorno"	€ 2.000,00
- Interventi diversi in campo sociale	€ 5.000,00
Totale spesa prevista	€ 25.000,00
2) Area adulti e anziani	
- Tickets sanitari	€ 1.000,00
- Contributo per spese riscaldamento	€ 1.000,00
- Servizio assistenza domiciliare	€ 14.000,00
- Pasti a domicilio	€ 39.000,00
- Servizio di telesoccorso * (<i>voce inserita con trasporto dializzati</i>)	*
- Convenzione VAN	€ 1.000,00
Totale spesa prevista	€ 56.000,00
3) Area disabili	
- Integrazione rette frequenza C.D.D. - R.S.D. - C.S.S. - C.S.E. Centro Servizi Handicap	€ 140.000,00
- Nucleo di Integrazione Lavorativa (Social Work)	€ 2.000,00
- Trasporto dializzati * (<i>voce inclusiva telesoccorso</i>)	€ 1.000,00
Totale spesa prevista	€ 143.000,00
4) Area minori/giovani e famiglia	
- Delega per Tutela minori	€ 4.000,00
- Servizio di Assistenza domiciliare minori	€ 16.000,00
Totale spesa prevista	€ 20.000,00
TOTALE GENERALE	€ 244.000,00

